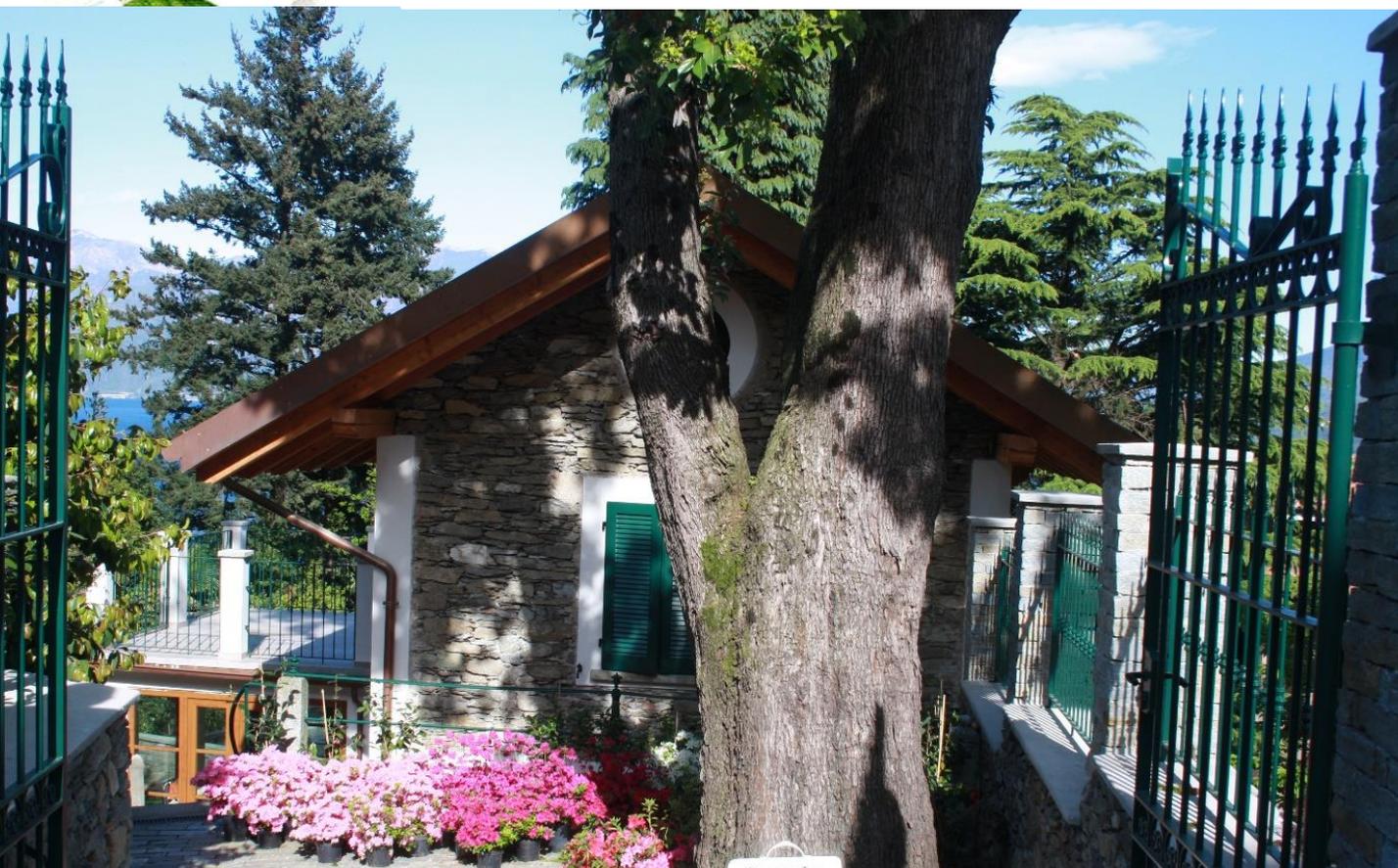




Villa Anelli

Camelie, lago Maggiore, paesaggio:
Il Genius loci ispira la creatività 2020



Il Giardino

È il 1872 e il giovane notaio milanese Carlo Berzio, invaghitosi delle bellezze naturali del lago Maggiore, decide di ideare e dedicare gran parte della sua vita alla costruzione di un giardino a Oggebbio. Al suo interno, prevede una villa che ben si armonizzasse agli spazi verdi circostanti.

Il giardino è in stile romantico inglese. Sfrutta i diversi piani e pendenze del terreno: i vialetti si snodano tra un gioco di luci e ombre creato dagli alberi, in un percorso ricco di sorprese e sempre diverse vedute panoramiche.

Nella parte di giardino considerata ora storica furono piantate delle cultivar ottocentesche di camelia, oggi di notevoli dimensioni, e sono oggetto di studio per la ricerca storica delle varietà coeve.

La proprietà, ancora oggi in famiglia, divenne con Alessandra Anelli una collezione di camelie: un intimo amico di lei, l'ingegnere Antonio Sevesi, rimase ammaliato da alcuni esemplari di camelia in fiore. E li sviluppò con grande passione.

L'ingegnere di Saronno, spalleggiato da un gruppo di studiosi come il prof. Caraffini, dott. Coggiati, cav. Ardizzoia e da esperti coltivatori come Piero Hillebrand, Piffaretti, Zanoni e Carmine, reintrodusse in Italia la coltura della camelia, che stava diventando sempre più marginale.

Sevesi è stata una delle figure più importanti nel mondo della camelia di allora, fondatore della Società Italiana della Camelia, ed uno degli autori del Registro Internazionale della Camelia.

Poco alla volta importò nuove varietà da tutte le parti del mondo, in particolare dall'Inghilterra, Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti e Cina. Le piante vennero messe a dimora in Villa Anelli, e piano piano la coltura della camelia andò a impreziosire il vecchio giardino all'inglese, sostituendone frutteto e la parte ad ortaggi.







La collezione di camelie

Certamente la camelia è la pianta più diffusa nel giardino. Poichè appartiene al Gruppo delle acidofile, trovò qui le condizioni migliori per il proprio habitat: terreno acido, clima temperato, clima mite, piogge frequenti.

Sin dal 1950, villa Anelli ospita una collezione di camelie.

La collezione oggi vanta la presenza di oltre 500 piante messe a dimora, di oltre 318 cultivar *japonica* (fioritura primaverile), 40 *sasanqua* (fioritura invernale), e oltre 30 specie botaniche.

È organizzata per aree tematiche, come la collezione delle Antiche Camelie dell'800, Reticulata dallo Yunnan, e cultivar di origine giapponese.

Gli ultimi anni sono stati dedicati a riportare all'antico splendore le molteplici varietà di camelia che soffrivano un'eccessivamente alta fittezza d'impianto. Oggi il giardino è gremito di piante di camelia. La raccolta è eterogenea e rispecchia gusti e mode di varie epoche e diverse culture nazionali.

Nel 2010 il giardino è stato nominato Camellia Garden of Excellence dalla International Camellia Society.

La recente costituzione dell'azienda La Camelia d'Oro è lo strumento ideale per condividere questo importante e prezioso patrimonio botanico.

- Per camminatori:

Meeting point al porticciolo di Oggebbio.

passeggiata guidata lungo il sentiero pedonale (10minuti, ma ripido), di recente restaurazione, con introduzione alla zona ed giardino.

Il sentiero costeggia tra muretti e ville private il Parco di Villa Pascià.

- Per chi possa avere difficoltà a camminare, parcheggio in Piazzale Italia, agevole, a pochi passi dall'ingresso di villa Anelli.

In estate fioriti agapanthus ortensie, gardenie, liliun, dalie (fine estate).

Visita guidata delle aree del giardino: accogliamento accanto alla guesthouse, sotto il pergolato, con vista sulle camelie e sul lago, si vedono i castelli di Cannero. Introduzione al giardino seduti. Passeggiata tra le camelie, suddivise per specie e cultivar.

Esemplari monumentali centenari di faggi, carpini, canfore, e conifere varie, tra cui il celebre Cipresso del Kashmir. Bamboo neri, banani, palme ed altre specie esotiche.

Al termine della visita (1 h) sotto un frondoso esemplare di Faggio Pendulo si degusterà il te' di ns produzione (camellia sinensis) , si parlerà dell'olio di camelia e si svolgeranno i laboratori, se opzionati.

Chi siamo



Nel 2015 siamo diventati ufficialmente una azienda agrituristica: siamo un vivaio di camelie da collezione, produttori di tè verde e di olio di camelia, una guest house ed una fattoria didattica.

Organizziamo qui e non solo, per singoli o Gruppi di visitatori ed appassionati, visite guidate, laboratori personalizzati di verde, tecniche di propagazione, giardinaggio, e di artigianato, lasciandoci ispirare dal *genius loci* del giardino.

Andrea Corneo, 1970, laureato all'Università di Milano in agraria, ha una specializzazione in Architettura del Paesaggio conseguita all'Università di Torino. E' curatore del giardino, attuale Presidente della Società Italiana della Camelia Onlus, membro della International Dendrology Society, responsabile della rubrica sulle Acidofile per "L'Informatore Agrario".

Orsola Poggi Corneo, 1975, un passato in Ufficio stampa di moda e di assistente personale in importanti realtà aziendali, oggi mamma di Carlo Annibale, 10, e Fiammetta, 4.

Organizza visite guidate e laboratori creativi di artigianato artistico.



MOMENTI DI UNA VISITA GUIDATA
DI SOTTO FRUTTI DI CAMELIA E FIORITURA



RETICULATA



YUNNANENSIS



SINENSIS



JAPONICA



GRANTHAMIANA



SASANQUA



**MOMENTI DI UNA VISITA GUIDATA
CAMELLIA SINENSIS, PIANTA DEL TE': FOGLIE E FIORI**



WORKSHOP

FOTOGRAFIA MACRO E ACQUERELLO BOTANICO, sin dal 2015.

**DOCENTI: Luigi Esposito, Armando Pezzarossa,
Maria Rita Stirpe, Silvana Rava**





making @



WORKSHOP CON ORSOLA

La natura intorno a noi ci porta a creare colori naturali, estraendoli dai nostri fiori, ad incidere il bamboo nero, a giocare con le forme.

Da 15€ fino a 50€ pax, diverse proposte per diversi manufatti da realizzare in 2 ore di permanenza



Dicono di noi

Il personaggio/ Il coltivatore

Andrea Corneo ospite di "Un soffio di primavera" sabato e domenica a Villa Necchi

LA chiamano "Regina dell'inverno" per i suoi boccioli che iniziano a schiudersi alla fine dei mesi freddi. Arriva dall'Oriente, alla fine del Settecento, grazie a un missionario gesuita (Kamel) da cui ha preso il nome italiano. Nell'Ottocento gode di un secolo di celebrità, fiore simbolo del Risorgimento per i suoi colori bianco rosso e verde. Ne esistono 22mila varietà, create spontaneamente in natura o artificialmente grazie all'ibridazione: è la camelia, protagonista di "Un soffio di primavera" organizzato dal Fai sabato e domenica a Villa Necchi. Andrea Corneo, presidente della Società Italiana della Camelia, coltivatore e collezionista di camelie sul Lago Maggiore, a Villa Anelli, sarà ospite della manifestazione sabato alle 11.30 con una conferenza sulle camelie, domenica sempre alle 11.30 con un laboratorio.

A cosa si deve il successo della camelia?

«Innanzitutto alla sua fioritura anticipata rispetto agli altri fiori. Nell'Ottocen-

“
I CONSIGLI
 Piantarla in un terreno acido, all'ombra, e darle molta acqua. Ama l'umidità e cresce bene sul lago
”



Il signore delle camelie

to fu riconosciuta come l'annunciatrice della primavera: bastava che la temperatura salisse di qualche grado che iniziava a fiorire già a fine febbraio, inizi di marzo. Ma anche per le tantissime varietà: l'International Camelia Register ne conta 22mila tipi.

Come mai sono così tante?

«Perché da un seme nasce sempre un fiore diverso. La camelia è una delle poche piante che si riproducono con l'impollinazione incrociata: madre e padre devono essere per forza piante diverse. Il risultato è un fiore che non è né come la madre né come il padre, il più delle volte assomiglia al nonno. È un meccanismo genetico particolare, il cui risultato è una gamma praticamente infinita di fiori, catalogati per forma e colore».

Quindi sono le forme e i colori?

«Le forme sono cinque: semplice, semi-doppia, doppia, anemoneiformi e penifloro, che somigliano rispettivamente agli anemoni o alle pioni. I colori sono quasi tutti uniformi o marmorizzati, con striature o bordature. Ultimamente sono state ibridate camelie gialle. Manca il blu, ma c'è chi ci sta già lavorando con l'ibridazione. Per ora però i risultati non sono ancora soddisfacenti».

DOVE E QUANDO
 Villa Necchi Campiglio
 via Mozart 14, sabato e domenica, ore 10-18
 ingresso 7 euro (4 per gli iscritti al Fai)
 info: 02.76340121
 facebook.com/te.it



NAVICA HOME RICERCA **24 ORE MODA24**

A CACCIA DI FIORITURE

Torna la stagione dei viaggi botanici: guida a giardini, vivai festival e collezioni di rarità

di Chiara Beghelli | 18 marzo 2019

Cercarono di dissuaderla, anche facendole mancare i finanziamenti per il suo viaggio: ma Maria Sybilla Merian, nel 1699 e a 52 anni, si imbarcò lo stesso verso il Suriname, partendo da Amsterdam con la sola compagnia della figlia, spinta dalla passione di scoprire, studiare e poi dipingere insetti, fiori e piante. Pochi decenni più tardi avrebbe raggiunto il culmine del suo successo quel Grand Tour che portava viaggiatori di tutta Europa in Italia per ammirarne la storia, l'arte ma anche i paesaggi e i giardini. Anche oggi si viaggia solo per poter vedere le sfumature di colore di un fiore raro, un bosco nella gloria della primavera o i giochi di luce di un panorama, spinti non tanto da desideri scientifici, ma per ritrovare un contatto, una rinnovata immersione nella natura, soprattutto nella stagione in cui appare più generosa.

«La natura dell'Italia è un unicum, grazie alla varietà dei suoi climi: per questo è oggi una delle mete principali per i "viaggi botanici"», dice Margherita Lombardi, agronoma, giornalista e fondatrice del portale [Italian Botanical Heritage](#), che censisce il patrimonio botanico del nostro Paese. Del progetto fa parte anche la sezione [Italian Botanical Trips](#), una guida di viaggio «lungo tutto ciò che fiorisce: giardini e parchi, ma anche passeggiate a piedi e in bicicletta, vigneti, vivai speciali che offrono anche ristoranti e b&b - prosegue. - A questi appassionati, in aumento, le agenzie tendono a proporre le mete tradizionali, come le ville del Lago di Como, le Ville Medicee di Firenze o i giardini di Ischia e Capri. Tutti luoghi magnifici, ma ce ne sono molti altri da scoprire. Per esempio, la [Riserva naturale dell'Antola](#), alle spalle di Genova, dove in questo periodo c'è una imperdibile fioritura di narcisi. Oppure la [via dei Ciliegi a Vignola](#), vicino Modena, un itinerario di circa 10 km che parte dal centro storico e attraversa la Valle dei Ciliegi, e il [Giardino delle Camelie di Villa Anelli a Oggebbio](#), sul Lago Maggiore, con una delle più importanti collezioni europee».

IMMERSI NELLA BELLEZZA | 05 marzo 2019
 Castelli, ville, parchi e giardini da visitare a primavera



The Telegraph

HOME NEWS SPORT BUSINESS ALL SECTIONS

Travel Destinations

Destinations Hotels Offers Holiday types City Beach Tours Cruise Ski Family Advice LuxurMore

Search...

Travel Destinations Europe Italy Italian Lakes Lake Maggiore (Italy) Hotels



La Camelia d'Oro
 Lake Maggiore, Italy



Rooms from
£50 per night

La Repubblica – 3 marzo 2016
 Daily Telegraph – 6 novembre 2017
 Il sole 24 Ore – 18 marzo 2019

DIALOGHI *in giardino*

La Società Italiana della Camelia per chi ama il nobile fiore

Lo scorso sabato 4 novembre decisi di recarmi a Casalzuigno (Varese) a Villa della Porta Bozzolo (bene del FAI) per prender parte all'assemblea annuale dei soci della Società Italiana della Camelia Onlus. Avendo io avuto un vivaio, ricordo i primi passi di questa associazione e in particolare un personaggio, un signore magro in abito formale scuro, l'ingegner Antonio Sevesi di Saronno, proprietario di varie aziende, spesso in viaggio, assolutamente lontano da tradizioni giardiniere. A 45 anni la sua vita subisce dei cambiamenti importanti. L'incontro con una donna che lo porta pian piano nel mondo di un fiore bellissimo con tanta storia dietro. Lei è la proprietaria della ormai nota Villa Anelli a Oggebbio, sul lago Maggiore, dove oggi si trova forse il 'camaletto' privato più ricco e perfettamente nomenclato d'Italia. Sebbene assai impegnato, Sevesi viaggia e ha contatti con cameliologi in tutto il mondo. Le prime mostre nel 1965 a Cannero Riviera, poi dall'anno 2000 la sede dell'associazione viene trasferita a Verbania quando l'ingegnere muore e il nipote Andrea Corneo, agronomo, ne diventa il presidente: le sue mete sono Vietnam del nord e Cina del sud dove crescono le camelle a fiore giallo, Azzorre ed Europa dove hanno luogo mostre e convegni sui nobili fiore; organizza eventi prestigiosi con l'aiuto di soci molto attivi e competenti, s'impegna nella lotta contro un fungo che imbrunisce i petali, la Ciborina camelliae Kohn. Infine cura la preziosa collezione di camelle di Villa Anelli. Qui mi recai nella primavera del 1982 presto al mattino correndo dietro all'ingegner Sevesi che mi coglieva rametti di camelia per la mostra che allestii in una mia serra del vivaio Mini-Arboretum a Pollone, vicino a Biella. Fu un successo inaspettato poiché la notizia fu ripresa dai mezzi di comunicazione locali, inoltre, quel fine settimana il tempo fu grigio perciò la gente non si mosse. I visitatori non si aspettavano tante varietà così diverse tra loro; le reticulate, le williamsii, le sasangua a fioritura autunnale e infine il tè, dalle foglie della Camelia sinensis. Le 'top ten'? C.jap. Magnoliiflora - x williamsii 'E.G. Waterhouse' e 'Donation' jap. 'Vergine di Collebeato' (simbolo dell'associazione), molte reticulata, granthamiana scoperta nei 1955 nel sud est della Cina, sasangua 'Narumi-Gata', x vernalis 'Shibori-Egao' e le Higo a corolla semplice e vistosi stami gialli, molto amate in Giappone. Il notiziario annuale raccoglie l'attività dell'anno appena trascorso. Per le Mostre, suggerisco la XXIX Mostra antiche Camelle della Lucchesia (dal week end del 10 marzo 2018 con le varietà precoci sino al 2 aprile con le tardive). In quel mese le iniziative sono molte: XXI Rassegna Internazionale Locarno (piazza Grande) dal 21 al 23 aprile; XXIV Festa delle Camelle Velletri il 24-25 marzo; LII Mostra della Camelia a Verbania 24-25 marzo; XII Mostra delle camelle a Gravendona e Uniti (Como, poi loco 0344 85005); XXIII Mostra a Gozzano 7-8 aprile (Info: 0322 955677, int.6). Poi a Cannero Riviera, in Campania, a Firenze, Bellagio e Gambarogno. ■

DI GIUGO PIACENZA

111



Ville e Giardini – febbraio 2018
L'Informatore Agrario – gennaio 2019
Gardenia – marzo 2018



GIARDINO GIARDINO

Visitiamo sul lago Maggiore la collezione di camelle di Villa Anelli

È un esempio di gestione in chiave moderna di un giardino ottocentesco, che vanta una vasta collezione di camelle e magnifici alberi scollati, attraverso la valorizzazione della biodiversità, l'attività vivaistica e l'ospitalità



Il giardino in stile romantico di fine Ottocento di Villa Anelli a Oggebbio (Verbania-Cusio-Ossola) ospita centinaia di piante di camelia, che grazie al particolare clima del Lago Maggiore fioriscono pressoché tre mesi al anno

Sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, luogo di splendore e di giardini realizzati dalla nobiltà lombarda e parisi della fine dell'Ottocento, sorge Villa Anelli, nel comune di Oggebbio. Il suo giardino, però, non è come tutti gli altri, in quanto ospita una collezione unica nel suo genere, costituita da circa quattrecento piante di camelia. Lo spazio verde si estende su circa 6.000 metri quadrati attorno alla scenografica 'Valletta del Paradiso', che fornisce un'atmosfera ideale per la crescita di queste piante. L'impianto originario del giardino risale al 1872 e si ispira allo stile romantico inglese, con sentieri tortuosi dai quali si scorgono prospettive inaspettate, incassi e muretti a secco e prati dagli arbusti mediterranei creati su sottopiedi di terrazzamenti dove crescono piante rare.

Programma. Ore 10.45. Ritorno in Piazza Italia (la piazza principale di Oggebbio). In paese c'è la possibilità di lasciare l'automobile in diverse parcheggio non costati ma sicuri.

Ore 11. Degustazione di banane e Villa Anelli con una tazza di tè verde prodotto da piante coltivate nei giardini della Camelia Onlus. Visita guidata alla collezione di camelle e illustrazione sui due gruppi di varietà e sulla loro identificazione botanica.

Ore 12.30-14. Per chi desidera c'è possibilità di pranzo al sacco (per chi preferisce consumare un pasto presso la locanda del Soggermo abitato di fronte all'ingresso di Villa Anelli) e consiglio la prenotazione contattando il numero telefonico 0322 881114.

Ore 15. Ritorno presso la serra di Villa Anelli e foto liberatorie con dimostrazioni pratiche su tralci, trapianto, potatura, concimazione, difesa fitofitologica e lavoro horticulturali sulla propagazione delle camelle tramite margotta, a seguire, laboratorio sulla produzione di tè, di cui si serra di Camelia japonica.

Ore 17.30-18. Termine della visita e possibilità di acquistare piante di camelia con uno sconto del 10%.

Modalità di iscrizione (massime 50 persone). L'iscrizione deve avvenire entro il 3 marzo 2019 tramite e-mail all'indirizzo ufficiocamellia@camelliaonlus.it mandando come oggetto "Visita al giardino di Villa Anelli" e nel testo nome, cognome, indirizzo, codice abbinamento e numero telefonico.

La visita è gratuita per gli abbonati di Villa in Campagna e per un solo accompagnatore al seguito. La partecipazione per i non abbonati è pari a 10 euro (il pagamento è effettuato al arrivo a Villa Anelli). La iscrizione, per un numero massimo di 50 persone, verranno accettate in base all'ordine di arrivo.

Per informazioni su come raggiungere Villa Anelli a condurre mezzo privato per la giornata contattate il numero di Cell. 347 0186264. Nel caso di pioggia la visita si effettuerà sabato 13 aprile 2019. I partecipanti verranno avvisati telefonicamente.



A sinistra, Camelia chrysantha, in fiore anche a fine giugno; al centro, Camelia japonica 'Albigens', antica varietà a fiore bianco assai ricercata; a destra, Camelia japonica 'Fugaku Shibusaki', varietà dai colori fiori rosso e dal portamento pianto che la fa apprezzare in un salice

LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

La parte storica del giardino ospita una vasta collezione di camelle, che devono stare su solo per le evidenti limitazioni, ma anche per le maggiori dimensioni (alcune raggiungono l'altezza di circa 7 metri). L'attività delle camelle di Villa Anelli è data però dal complesso numero di specie (30) e di varietà (400) presenti, invariabili tutte assieme in altri parchi e giardini (sia del lago Maggiore che di altre regioni d'Italia), oggetto di studi per la valorizzazione della biodiversità e la ricerca storica delle varietà create e diffuse in Italia nel corso dell'Ottocento.

Al nucleo storico di camelle ottocentesche italiane si aggiungono particolari varietà provenienti dal Giappone come le Higo, alcune varietà di Camellia reticulata provenienti dalla Cina e nuove varietà a fioritura mista. Non manca la serra dedicata alle specie sub-tropicali dei due paesi.

Da circa 15 anni a questa parte è in fase di sviluppo l'ampiamiento della collezione di camelle e l'impianto di altre specie botaniche (come azalee, ortensie, dalle, piante agamiche, felci e palme), affinché nel giardino vi siano dalla primavera all'autunno intemperie di fioritura e nei paesi di interesse.

Il giardino di Villa Anelli ospita anche specie arboree di pregio ad alto fusto, tra cui esemplari monumentali di *Fagus sylvatica* Pendula, *Quercus ilex* e *Pinus*, affiancati nel giardino vi siano dalla primavera all'autunno intemperie di fioritura e nei paesi di interesse.

Il giardino di Villa Anelli ospita anche specie arboree di pregio ad alto fusto, tra cui esemplari monumentali di *Fagus sylvatica* Pendula, *Quercus ilex* e *Pinus*, affiancati nel giardino vi siano dalla primavera all'autunno intemperie di fioritura e nei paesi di interesse.

L'ATTIVITÀ VIVAISTICA

Al fine di mantenere l'unicità e la bellezza di questo prezioso patrimonio botanico unico nel nostro Paese, l'attuale curatore di Villa Anelli ha realizzato un progetto pilota per la sostenibilità del giardino. Come tutti sanno, i costi di cura e di manutenzione dei giardini e dei parchi storici sono assai elevati e per analizzarli occorre quasi sempre ricorrere a diverse fonti di reddito, che li vedono ideati solo, per esempio, di eventi e di committenze di vario genere. Villa Anelli, però, ha preferito un altro percorso, che prevede la sostenibilità del suo giardino attraverso l'attività vivaistica. Il giardino è oggi il campo di piante madri dalle quali si ritengono, tramite una tecnica di propagazione definita margotta, giovani piante di camelia che, coltivate per qualche anno in vivaio, vengono poi messe sul mercato. L'aspetto peculiare è dato dal fatto che le giovani camelle si possono acquistare dopo aver ammirato e osservato da vicino le piante madri del giardino di Villa Anelli, dove si ha modo di vedere con propri occhi il colore dei fiori, le dimensioni e il portamento che raggiungerà da adulta la pianta che si desidera acquistare.

L'OSPITALITÀ E I LABORATORI

Nel 2014 un merito del giardino, il stato ristrutturato e destinato a "vivera", cioè all'accoglienza reale dove gli ospiti, oltre a piantare e godere del giardino e dei prodotti dell'orto, hanno anche modo di osservare al ciclo produttivo delle giovani piante di camelia, ma anche di vedere che si ritiene da una particolare specie di camelia e di olio di camelia. A Villa Anelli, infatti, si produce il verde biologico dai giovani germogli di Camelia avara e olio dai semi di Camelia japonica, prodotto ricco di acidi grassi con proprietà emollienti e antiodoranti molto apprezzate in cosmesi.

Andrea Corneo
Dottore in Scienze Agrarie,
esperto in piante scollate

Villa Anelli. Via Augusto Miceli, 1, 28034 Oggebbio (Verbania-Cusio-Ossola) - Cell. 347 6186264 - E-mail ufficiocamelliaonlus@camelliaonlus.it